ISTITUTO COMPRENSIVO SAVIGNANO SUL PANARO

«TARARÌ TARARERA» ALL'INFANZIA VERDI

RACCONTO DI UN'ESPERIENZA

PROGETTO DI INTERSEZIONE SULL'INTEGRAZIONE

IL PROGETTO «TARARÌ TARARERA», CHE HA COINVOLTO TUTTE E TRE LE SEZIONI DEL PLESSO VERDI, NASCE DA UN LATO DALL'ESIGENZA DEL CORPO DOCENTE DI CONTINUARE A PENSARE E PROGETTARE PERCORSI CONDIVISI E COERENTI - ANCHE NELL'OTTICA DELLA CONTINUITÀ - NONOSTANTE I VINCOLI LEGATI ALL'EMERGENZA PANDEMICA E, DALL'ALTRO, DI COGLIERE GLI STIMOLI RECEPITI DURANTE IL CORSO PROMOSSO DALL'ISTITUTO COMPRENSIVO «INCLUSIONE DEGLI ALUNNI MIGRANTI O DI SECONDA GENERAZIONE: APPROCCIO INTERCULTURALE NELLA DIDATTICA E CENNI ALLA DIDATTICA COME LINGUA SECONDA».

SEZIONE 3 ANNI
LA LINGUA E IL CORPO

Nella sezione dei 3 anni il percorso è iniziato a metà aprile ed è continuato fino alla fine di maggio a cadenza settimanale, con proposte diversificate che hanno restituito alle insegnanti importanti spunti di riflessione sulle abilità e competenze verbali, relazionali e comunicative dei singoli e della sezione.

Sono state osservate con occhi più attenti le dinamiche relazionali in grado di abbattere le barriere linguistiche. Attraverso le differenti proposte i bambini hanno infatti messo in gioco tutte le loro capacità, trovando soluzioni alternative per risolvere le difficoltà incontrate.

La sezione è composta da molti bambini stranieri, che hanno trovato nel corpo un importante strumento comunicativo. È proprio attraverso il canale corporeo che sono state sperimentate e sviluppate diverse esperienze linguistiche volte allo sviluppo del lessico e all'utilizzo del verbale per la relazione.

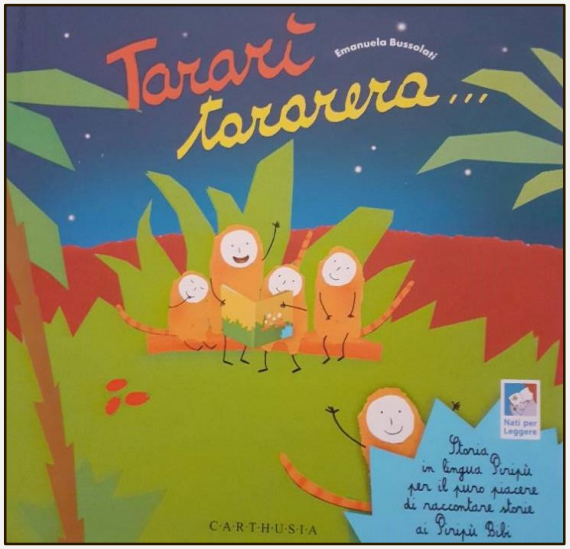
Il percorso è poi stato presentato alle famiglie durante il momento dei saluti di fine anno, come esperienza significativa sia per la sezione che per l'intero plesso di appartenenza.

LABORATORIO 1

L'insegnante ha mostrato al grande gruppo il libro, ha invitato i bambini ad osservarne la copertina e a fare ipotesi sul contenuto della storia. Infine la docente ha letto il libro senza drammatizzarlo.

Secondo voi di cosa parla questa storia?

- Le scimmie
- È notte…il cielo è blu
- C'è l'erba verde
- Gli alberi…i fiori
- Le scimmie leggono un libro
- Fa ciao



Durante la lettura i bambini sono molto concentrati sulle immagini e molto meno sulle parole lette dall'insegnante.

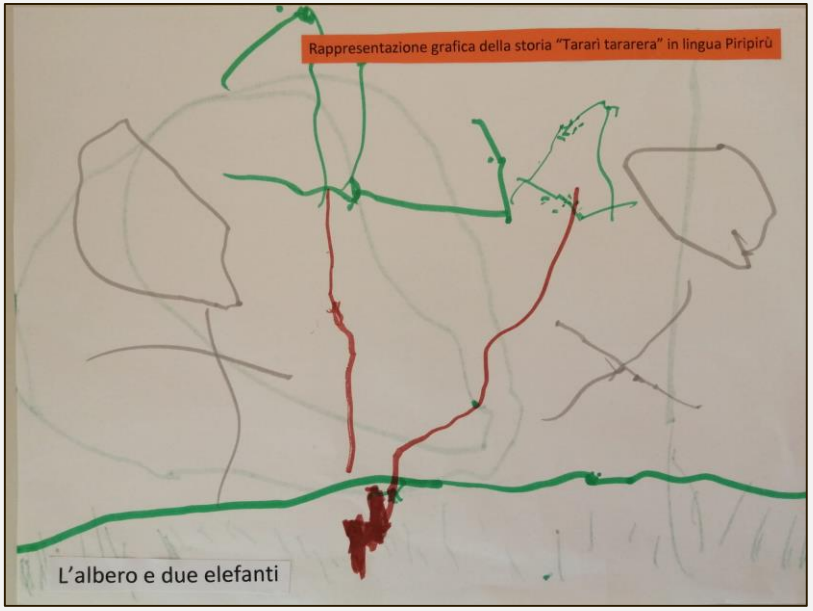
IL RACCONTO DEI BAMBINI

- Ci sono delle scimmie: mamma, papà, fratello, fratello piccolo e fratello piccolo piccolo.
- Mangiano… gnam gnam, ma Piripù bibi no, lui è piccolo.
- Poi scappa e vede Bubulo bibi e giocano insieme.
- Cade…fa patapum…piange, si fa male.
- Poi gnam gnam, mangia, ma vede un serpente e scappa.
- Poi un elefante pesta il serpente…pataciak!
- È notte, è buio….
- Piripù bibi vuole la mamma e papà…l'elefante gli canta la ninna nanna e lui dorme.
- Dopo vede la mamma e papà
- È felice
- La mamma lo sgrida
- Alla fine sono felici e giocano insieme.

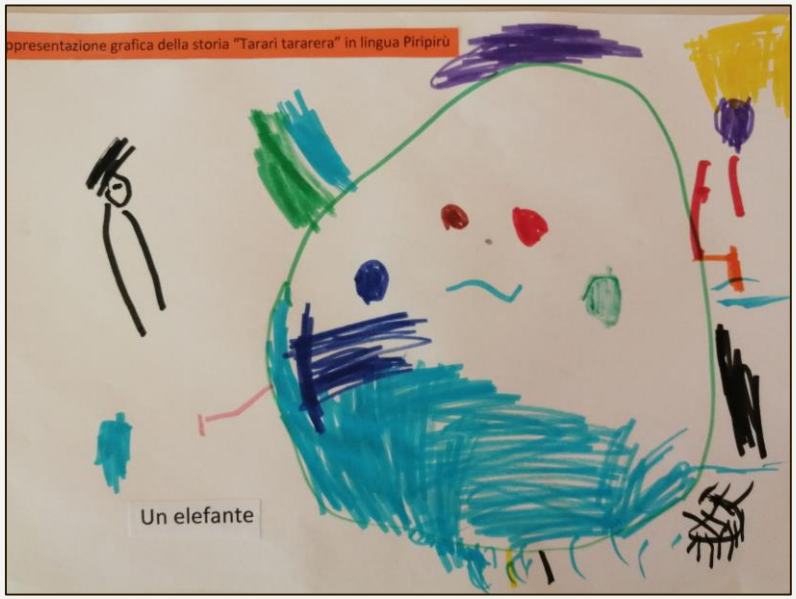
LABORATORIO 2

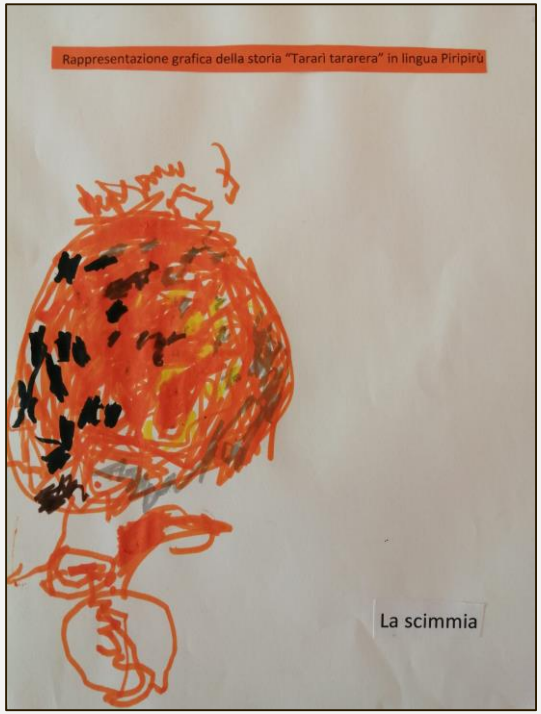
L'insegnante ha letto nuovamente la storia, ma questa volta drammatizzandola col corpo e dando una particolare enfasi all'intonazione della voce.

In seguito si è chiesto ai bambini di raccontare la storia e di rappresentarne un momento significativo.



LE RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE DEI BAMBINI





LABORATORIO 3

Vedendo la reazione alla drammatizzazione dell'insegnante durante la lettura, si è proposto all'intero gruppo sezione di drammatizzare con il corpo la storia.

I bambini si sono mostrati molto coinvolti nell'attività ed hanno partecipato attivamente e mantenendo alto il livello di attenzione. In alcuni passaggi le loro intuizioni hanno positivamente anticipato la proposta dell'insegnante, mostrandosi coerenti con il momento della storia narrata.

LABORATORIO 4

I bambini sono stati divisi in tre piccoli gruppi per analizzare in maniera più approfondita le tematiche emerse dal racconto della storia: la famiglia, l'ambiente giungla e gli animali.
Si sono così creati tre laboratori finalizzati principalmente ad un ampliamento del lessico e allo sviluppo di competenze comunicative e relazionali.
Nello specifico i gruppi si sono così organizzati:

GRUPPO 1 - IL CORPO E LA FAMIGLIA

ATTRAVERSO L'ATTIVITÀ MANIPOLATIVA I BAMBINI HANNO REALIZZATO CON LA PLASTILINA UNA FAMIGLIA. L'INSEGNANTE HA VERBALIZZATO E FOCALIZZATO L'ATTENZIONE SULLE PAROLE RELATIVE AL CORPO E ALLA FAMIGLIA, CHE I BAMBINI HANNO RIPETUTO NEL LORO AGIRE, DANDOGLI UN SIGNIFICATO CONCRETO.

LA FAMIGLIA CON LA PLASTILINA

IL LESSICO

- MAMMA
- PAPÀ
- FRATELLO
- SORELLA
- FRATELLO PICCOLO
- BABY
- TESTA
- OCCHI
- PIEDE
- GAMBE
- PANCIA
- CAPELLI
- BRACCIA
- NASO
- BOCCA
- MANI
- ORECCHIE

GRUPPO 2 - L'AMBIENTE GIUNGLA

L'INSEGNANTE HA CHIESTO AI BAMBINI COSA VEDESSERO NELLE DIVERSE IMMAGINI DEL LIBRO IN CUI È ILLUSTRATA LA GIUNGLA. SI È POI SPERIMENTATA LA REALIZZAZIONE DELL'AMBIENTE DESCRITTO CON CARTA DI VARIO GENERE, CONCENTRANDOSI IN PARTICOLAR MODO SUL COLORE E SULLA FORMA.

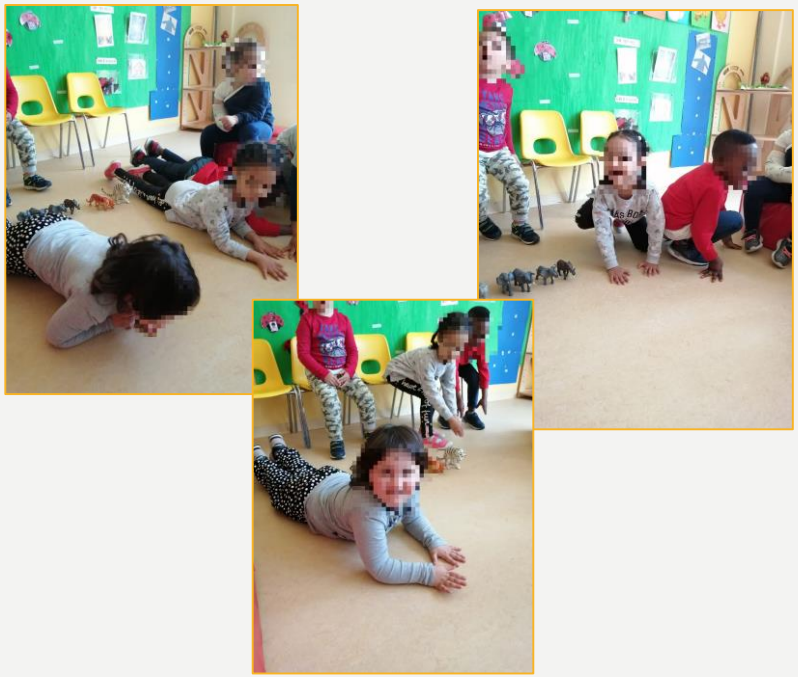
A PARTIRE DA UN'ATTENTA OSSERVAZIONE, I BAMBINI HANNO SPERIMENTATO IL FARE PROPRIA UN'IMMAGINE, IDENTIFICANDONE GLI ELEMENTI SIGNIFICATIVI.

IL LESSICO

- VERDE
- ERBA
- TRONCO
- MARRONE
- ALBERO
- LUNGO
- FOGLIE
- FIORI
- GNAM GNAM
- CILIEGIE

GRUPPO 3 - GLI ANIMALI

L'INSEGNANTE HA CHIESTO AI BAMBINI QUALI FOSSERO GLI ANIMALI DELLA STORIA E LI HA INVITATI A CERCARLI ALL'INTERNO DI UN CONTENITORE PRESENTE IN SEZIONE, È SORTO PERÒ UN PROBLEMA… IL SERPENTE NON C'È. I BAMBINI ALLORA HANNO PROVATO A RAPPRESENTARLO GRAFICAMENTE SU DELLE STRISCE DI CARTONCINO.
SUCCESSIVAMENTE IL GRUPPO HA IMITATO CON IL CORPO LE ANDATURE DEI DIVERSI ANIMALI E NE HA RIPRODOTTO I VERSI.



IL LESSICO

- SCIMMIA
- SERPENTE
- ELEFANTE
- LEOPARDO
- TIGRE
- COCCODRILLO
- DINOSAURO
- CANE
- GATTO
- PESCE
- SQUALO
- CAVALLO
- ASINO
- MAIALE
- TARTARUGA
- DELFINO

È STATO INTERESSANTE OSERVARE COME I BAMBINI ABBIANO ASSOCIATO PIÙ ANIMALI DELLA STESSA SPECIE, AL FINE DI RICREARE UNA FAMIGLIA, E NE ABBIANO INDIVIDUATO LE DIFFERENZE E LE SOMIGLIANZE (È PICCOLO, È GRANDE, È SCURO, È CHIARO…).

CONDIVISIONE

L'INCONTRO È TERMINATO CON UNA RESTITUZIONE DEI SINGOLI GRUPPI AGLI ALTRI. L'INSEGNANTE HA OSSERVATO UNA CAPACITÀ ESPRESSIVA E VERBALE MINORE NEL GRANDE GRUPPO RISPETTO AI LABORATORI PIÙ RISTRETTI.

LABORATORIO 5

L'insegnante ha proposto ai bambini di rivivere la storia attraverso un percorso motorio, per promuovere un differente canale comunicativo.

Il percorso è stato realizzato prima a livello individuale e successivamente a coppie, per stimolare ulteriormente le capacità relazionali, di aiuto e condivisione.

IL PERCORSO IN SEZIONE

È STATO ALLESTITO UN PICCOLO ANGOLO ALL'INTERNO DELLA SEZIONE IN CUI I BAMBINI POSSANO RITROVARE GLI ELEMENTI CHIAVE DEL PERCORSO SVOLTO, COME STIMOLO DI ULTERIORI RIFLESSIONI E CONDIVISIONI DI VISSUTI.

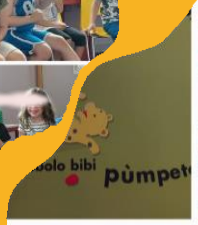
SEZIONE 4 ANNI
LEGGIAMO INSIEME

La sezione 4 anni ha iniziato la lettura del libro a fine aprile. Il primo approccio è stato alquanto freddo, i bambini sembravano non capire perché la maestra parlasse in quella lingua strana. A distanza di qualche giorno si è proposta una ulteriore lettura e si è evidenziata maggiore partecipazione. I bambini hanno quindi iniziato a divertirsi molto scoprendo tanti modi diversi di interpretare la storia.

LABORATORIO 1: ATTIVITA' IN CIRCLE TIME

- Cosa ha letto la maestra? Una storia [concordano tutti].
- Ma voi avete capito tutta la storia? Siii [all'unisono].
- In che lingua è scritta? Ucraino, russo, albanese, francese, arabo, inglese…. [e via di seguito tutte le lingue conosciute].
- In realtà è una lingua di fantasia… totalmente inventata! Ohhhhh!!!!!!!!

LABORATORIO 2
IMITIAMO I PERSONAGGI E LE LORO EMOZIONI



LABORATORIO 3: IL LESSICO DEGLI ANIMALI

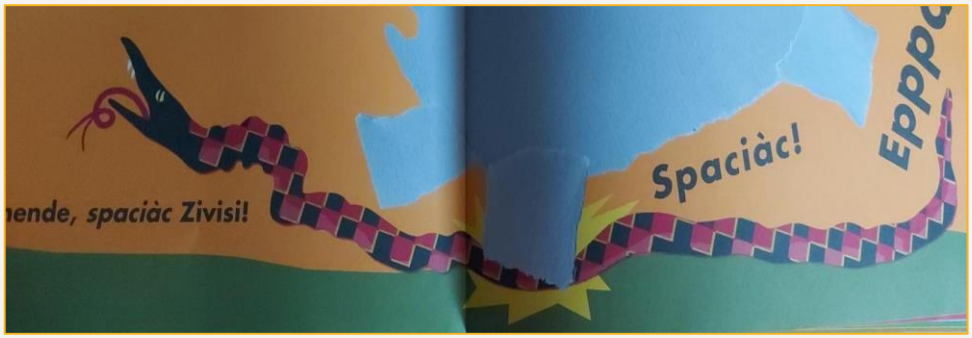
Quali animali ci sono nella storia?

- Scimmiette famiglia
- Mamma leopardo
- Leopardino
- Elefante
- Serpente

Conosciamo altri animali che vivono nella giungla?

- Giraffe
- Gorilla
- Tigre
- Scimmie
- Leone
- Cobra
- Vipera
- Elefante
- Serpenti
- Zebra
- leopardi

Un animale in particolare colpisce l'attenzione dei bambini:
Maestra tu lo sai che serpente è questo?



Le ipotesi dei bambini:
Un cobra?
Una biscia?
Una anaconda?

LABORATORIO 4
RICERCA ONLINE

Attraverso una ricerca impiegando il tablet, i bambini scoprono che «Zivisi» non è un cobra né una anaconda né una biscia. Con una riflessione più approfondita, si evidenziano le caratteristiche specifiche (ha le strisce e non i quadretti) e si scopre quindi che si tratta di un «serpente corallo». Ne esistono tantissimi e vivono in Sudamerica. Sono molto belli ma anche molto velenosi!

LABORATORIO 5 - RIFLESSIONE CONDIVISA

La consapevolezza di poter comprendere anche di fronte a una lingua totalmente inventata ha fatto scaturire grandi riflessioni da parte dei bambini, sempre supportati dalla mediazione delle insegnanti. In particolare, si è appurato insieme che l'essere umano è capace di comprendere i suoi simili al di là della lingua che parlano. E i bambini della sezione lo sanno molto bene, dimostrandolo nella grande cura ed empatia che hanno riservato ai due bambini non italofoni giunti in corso d'anno, supportandoli con grande attenzione e attivando i canali comunicativi alternativi alla lingua per entrare in relazione e permettere ai nuovi arrivati un ambientamento il quanto più possibile sereno.

SEZIONE 5 ANNI
LA LINGUA E LA DRAMMATIZZAZIONE

Nella sezione dei 5 anni il percorso ha preso avvio dalla seconda metà di aprile e si è sviluppato fino all'inizio di giugno, attraverso una serie di laboratori, proposti almeno settimanalmente, che hanno permesso da un lato di osservare il livello di competenza in italiano come lingua seconda dei bambini e delle bambine stranieri frequentanti la sezione e dall'altro di lavorare in particolare sull'ampliamento del lessico, sulla classificazione, sulle similitudini, sui fonemi, sulla frase minima. Il percorso ha poi trovato una sua restituzione pubblica nel momento dei saluti di fine anno con le famiglie. Questa scelta ha permesso alle docenti di esplicitare ancora una volta la consapevolezza che guida l'agire quotidiano in una sezione a forte presenza di alunni stranieri: non è sempre indispensabile parlare la stessa lingua o condividere lo stesso portato culturale, per stare insieme e comprendersi è infatti possibile sperimentare canali alternativi, come il corpo e le immagini e – soprattutto – mettere in campo alcune soft skills per la vita come l'ascolto, l'accoglienza, la solidarietà, il rispetto, l'intelligenza emotiva.

Mostrando la copertina, la maestra chiede ai bambini di ipotizzare il tema del racconto:

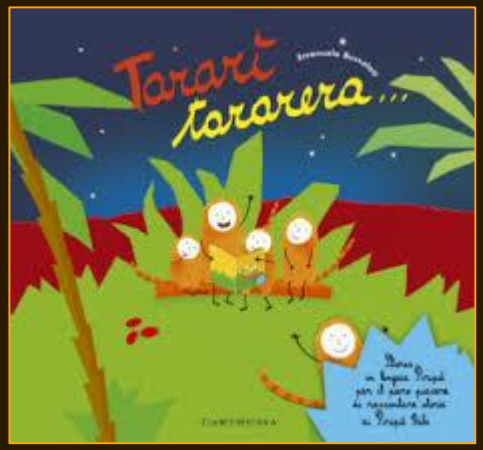
- Parla di quattro omini che stanno nel bosco o nel deserto… non lo so…
- Nel bosco… o nella giungla: guarda quegli alberi!
- Giungla, giungla, giungla!
- Perché quegli alberi lì stanno nella giungla.
- Sono sullo spazio, guarda lì (indica il cielo).
- No è il cielo che è buio, è notte.

Alla fine della lettura, momento di libero scambio:

- Allora… Piripù Bibì è quello piccolo?!
- Una scimmietta stava mangiando perché ho sentito la parola "gnamgnam".
- Piripù Bibi è quello piccolo? Io non lo so…
- Un topo… piccolo (indica Piripù Bibi), perché ha questo (indica la coda), come il gatto.
- Una coda!
- Ma è una scimmia!
- Fa anche la pipì… dice "plin plin"

LABORATORIO I

In grande gruppo, la docente legge per la prima volta il racconto «Tararì tararera» evitando di dare una particolare caratterizzazione all'intonazione e all'interpretazione. Dopodiché, lascia libero spazio a una prima interpretazione dei bambini e delle bambine.



Successivamente, a ogni bambino viene chiesto di descrivere una pagina specifica:

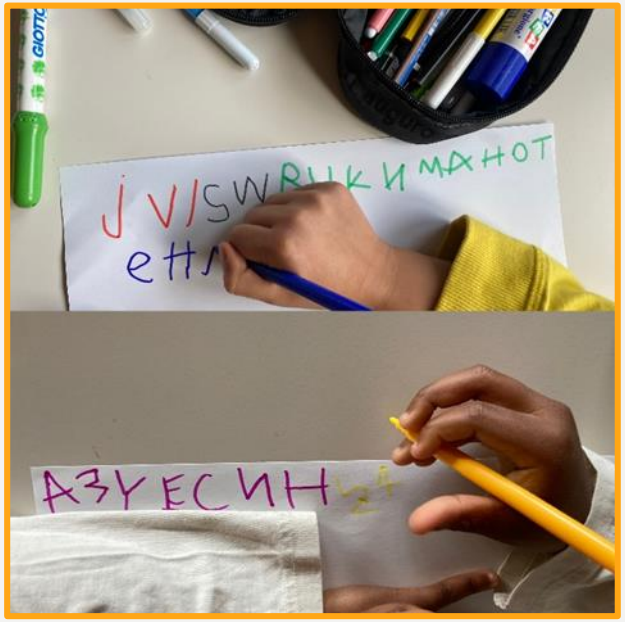
- Piccolo, grande, grande, grande, piccolo (indicando i membri della famiglia).
- È una famiglia!
- Papà, mamma, bambini.
- Poi succede che vogliono mangiare, sono andati sull'albero. Piripù Bibi non è andato sull'albero perché è ancora piccolo. La mamma ha fatto un nodo con un filo perché era ancora piccolo, per tenerlo al sicuro.
- Piripù Bibi ha tagliato il filo.
- Perché vuole scappare. Poi incontra un tigrotto e ci gioca. Poi arriva la mamma del tigrotto e lo sgrida.
- Poi succede che lui scappa e poi cade e piange perché si è fatto male.
- Ci sono delle mele e lui le mangia poi è uscito un serpente. L'elefante l'ha schiacciato con un grande salto. Poi si è perso perché non c'è la sua famiglia.
- L'elefante ha addormentato… ha fatto "ninna nanna" (cantando). Anche lui (l'elefante) si addormenta). Poi l'elefante fa saltare perché giocare.
- No, per vedere la sua famiglia.
- L'elefante lo aiuta a prendere le mele e poi vede la mamma. Sono felici!
- Poi la mamma si arrabbia perché è andato via (Piripù Bibi). Alla fine giocano con l'elefante.

Commenti liberi:

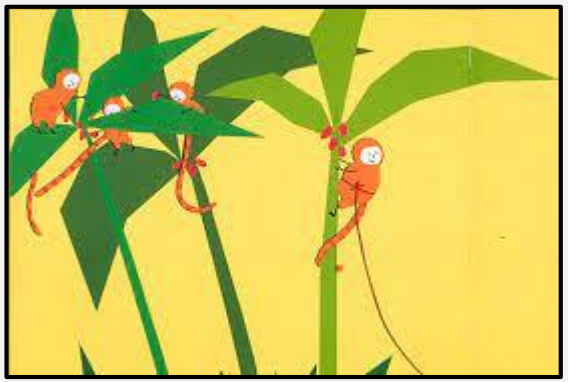
- Questa lingua fa veramente ridere! Lingua pagliaccio!
- Lingua scimmiesca

LABORATORIO 2

A partire dall'interesse suscitato da una lingua non nota e in continuità con quanto esperito dai bambini e dalle bambine in questo periodo dell'anno (prime sperimentazioni della lingua scritta, tra cui la riproduzione dei grafemi), l'insegnante propone di provare a costruire, con le letterine che i bambini e le bambine conoscono già, una lingua divertente quanto quella della storia. La consegna è di riprodurre una dopo l'altra le lettere che piacciono di più per poi leggere insieme ad alta voce e vedere l'effetto che fa!



LABORATORIO 3



A seguito della lettura animata proposta dall'insegnante, nascono diverse considerazioni metacomunicative…

- Maestra: Ma voi riuscite a capire questa lingua?
- Noooooooooo!
- Maestra: Allora come fate a capire cosa succede nella storia, se non capite la lingua?
- Per i disegni… perché se li guardi capisci cosa succede.
- Capiamo da quello che vediamo, dalla storia, dai disegni.
- Anche dalle lettere. Quelle lì… cosa dicono… ci sono delle A delle B delle A.
- Se dici "sere ino-ino-ino" vuol dire che è piccolino-ino-ino.
- Maestra: abbiamo quindi capito che anche se non si parla la stessa lingua, attraverso le immagini e alcuni suoni possiamo capirci!
- Maestra… lo vuoi sentire come si dice "le scimmie" con l'arabo?
- Qird
- E in albanese?

La maestra fa ascoltare attraverso un traduttore online la pronuncia anche in albanese.

LABORATORIO 4

RAPPRESENTAZIONE DELLA FAMIGLIA DEI PIRIPÙ ALL'INTERNO DEL PROPRIO HABITAT (LA GIUNGLA)

TECNICA MISTA: SCELTA DELLE IMMAGINI ADEGUATE, RITAGLIO, DISEGNO CON TRATTO-PEN, COLLAGE

LABORATORIO 5

CACCIA ALLE PAROLE

A squadre, scorrendo le pagine del libro, andiamo a caccia delle parole nascoste tra le immagini. Alcune domande della maestra guidano i bambini più in difficoltà, che dunque riescono a trovare, per prove ed errori, i vocaboli giusti per partecipare alla gara. Chi è in difficoltà con l'uso del linguaggio, può utilizzare il corpo per mimare ciò che osserva.

FIORI – DENTE – ELEFANTE – SERPENTE – MASO – PALME – LIMONI – PIETRE – LINGUA – FILO – NODO – ANANAS – MACCHIE – CERCHI – ANELLI – RUGGITO – PROBOSCIDE – GOMITOLO – ORECCHIE – FAMIGLIA – CODA – NASCONDINO – PIRIPÙ BIBI – LEOPARDO – URLO – GIAGUARO – BANANE – TESTA – ALBERI

LABORATORIO 6

Ogni bambino riproduce una pagina del libro con l'intento di costruire un'edizione collettiva della storia in formato A3, che possa essere letta anche attraverso il kamishibai.

LABORATORIO 7

RIFLESSIONE CONDIVISA SULLE EMOZIONI: SCORRIAMO LE PAGINE DEL LIBRO PER SCOPRIRE COME SI SENTE/COME STA PIRIPÙ BIBI. UN BUONISSIMO ALLENAMENTO PER L'INTELLIGENZA EMOTIVA

- Io non lo riesco a capire come sta.
- Sta bene! Molto sta bene. Vedo la faccia molto bella.
- Sta male perché è legato qui con la corda e non vuole perché c'ha paura che la mamma lo tira.
- Perché vuole andare alla scoperta del bosco.
- Vuole tagliare il filo perché così va in giro nel mondo e vede cosa c'è.
- Taglia il filo.
- Quando taglia il filo è felice perché vuole andare via.
- Nel bosco a giocare.
- Sta bene perché sta giocando con il tigrotto.
- Arriva il drago!
- Noooo.
- È un leopardo!
- Guarda quei puntini!
- È la mamma. Piripù Blbi sta bene.
- Nooooo.
- Perché ha paura. La mamma è arrabbiata.
- Ma lui (Piripù Bibi) voleva solo giocare con il suo figlio.
- Qui cade, il bimbo piange perché ha fatto male alla testa.
- Qui mangia le mele e all'inizio si sente bene perché ha fame. Dopo, quando ha mangiato tante mele, è arrivato il serpente che lo vuole mangiare e lui è spaventato. Dopo lo prende l'elefante (il serpente). Piripù Bibi si sente felice perché lo ha salvato.
- Elefante stanno dormire.
- Sta bene perché si sta dormito. Anche qua si sente bene perché vede i suoi amici, uno che lo cerca. Poi vede la mamma e fa così (abbraccia la maestra). Poi la mamma fa arrabbiata.
- È arrabbiata perché si è perso.
- Perché ha tagliato il filo.
- Alla fine è felice perché è contento di stare con la sua famiglia.
- È grande!

LABORATORIO 8

Ci viene un dubbio… ma Bubolo Bibi e la sua mamma sono delle tigri o dei leopardi? Non tutti i bambini e le bambine sono d'accordo, quindi sfruttiamo il gioco della tombola degli animali che abbiamo in sezione per individuare le caratteristiche precise degli animali della giungla… scopriamo quindi che Bubolo Bibi non è né un ghepardo né una tigre né un leone, ma bensì un giaguaro.

LABORATORIO 9

In vista dei saluti di fine anno, decidiamo di organizzare una rappresentazione della storia da presentare alle famiglie. Insieme si stabiliscono i gesti e i movimenti che descrivono le azioni e le emozioni dei protagonisti, poi si fanno una serie di prove successive per acquisire fiducia nella propria capacità di raccontare attraverso il corpo.

LABORATORIO 10

Con un'attività grafico-pittorica che permette di continuare a riflettere ed esercitarsi sul lessico specifico dell'ambiente giungla, realizziamo la maglietta che ci farà da costume durante la piccola drammatizzazione che andremo a mettere in scena durante i saluti di fine anno con le famiglie.

FINE